

COMUNE di STIO

PROVINCIA DI SALERNO



PROGETTO ESECUTIVO

REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA COMUNALE IN LOC. CASIMANDRONI

Data: Novembre 2013

Prot. n°: *30 P7*
12 NOV. 2013

Committente: Amministrazione Comunale di Stio

Progetto:

U.T.C.
geom. Stefano Trotta

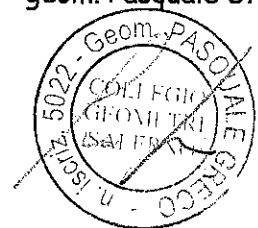
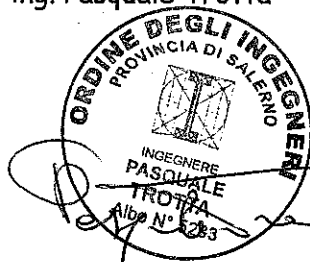


Consulenti alla progettazione:

ing. Pasquale Trotta

geol. Luca De Feo

geom. Pasquale Greco



Visto del Responsabile del procedimento:

Tavola:

Relazione tecnica illustrativa
e quadro economico

Disegno n°:

1

Scala:

Documenti di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Stio

Diritti tutelati a termine di legge

Relazione Tecnica Generale

Premessa

Nella presente relazione sono definite le opere per la realizzazione di un Centro di Raccolta da ubicarsi nel Comune di Stio (SA) in loc.tà Casimandroni, per il conferimento dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e conferimento diretto da parte delle utenze al fine di massimizzare l'efficacia del servizio raccolta, consentire lo smaltimento in condizioni di sicurezza, facilitare l'incontro ai consorzi di recupero del materiale selezionato e idoneo a essere valorizzato; in quanto non sono presenti altri centri sul territorio comunale.

La costruzione di tali centri ha determinato in molte esperienze nazionali ed estere un deciso passo in avanti per una corretta e fruttuosa separazione a monte dei rifiuti.

Il suo utilizzo permette infatti:

- Un rigoroso controllo sui conferenti anche al fine di evitare abusi da parte di utenti non residenti nel territorio;
- Un monitoraggio puntuale, del coinvolgimento degli utenti nella raccolta da parte di utenti nella raccolta differenziata in funzione di campagne informative mirate;
- La possibilità di distribuire incentivi ai cittadini residenti tramite riduzioni della tassa sui rifiuti.

L'utilizzo del Centro di Raccolta viene riservato, oltre ai materiali tradizionali (quali ad es. la carta, vetro, pile farmaci) anche ad altri che creano problemi rilevanti se conferiti all'ordinario, servizio di raccolta, come rifiuti inerti, rifiuti ingombranti, pneumatici, ecc.

La qualità dei materiali raccolti è la migliore ottenibile, sia per effetto del controllo immediato del gestore che divide i flussi in ingresso a seconda della loro tipologia (e può eventualmente rifiutare i materiali non idonei) sia per effetto delle ulteriori fasi di selezione e mobilitazione cui i materiali possono essere soggetti.

Tipologia Opera

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di un Centro di Raccolta Comunale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, secondo quanto previsto dal D.M. 08/04/2008 e s.m.i.

Aspetti Normativi e Vincoli presenti

L'intervento di progetto sarà realizzato nel rispetto della vigente normativa ambientale di cui al T.U. n. 152/2006 e s.m.i. e risponderà alle prescrizioni contenute nel D.M. 08/04/2008 e s.m.i..

Per quanto attiene alla presenza di vincoli, si precisa che l'area in questione ricade all'interno della zona territoriale omogenea "E — agricola semplice", del vigente P.R.G.C., ed è assoggettata a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 RD 3267 del 1923 e Legge Regionale 07/05/1996, n. 11.

L'area oggetto d'intervento rientra nella perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: "C2 – zone di protezione".

Ubicazione

Si perviene al sito, in loc. tà "Casimandroni" attraverso la Strada Regionale n. 488 (ex. SS. N. 488) arteria principale che collega il territorio comunale di Stio con i Comuni limitrofi.

Il centro è ubicato a ca. tre chilometri dal centro abitato da Stio, lungo un asse viario principale S.R. n. 488, il sito è pertanto facilmente raggiungibile e allo stesso tempo lontano da zona popolate (assenza di edifici a civile abitazione).

Il sito ricoprirà un'estensione di circa 850 mq. , è distinto in Catasto al Fol. 23 P.IIa n. 2 (parte).

Stato Attuale

Allo stato l'area risulta costituita da un piazzale, con parziale pavimentazione in cls e accesso diretto dalla Strada Regionale n. 488 tramite un cancello in ferro.

Attualmente il sito viene utilizzato come sito di stoccaggio temporaneo con apposita Ordinanza.

L'area è delimitata da una recinzione perimetrale con pali e rete metallica in pessimo stato manutentivo.

L'area è visibile solo dal lato strada, in quanto è inserita una rientranza, utilizzata in passato come cava, schermata naturalmente su tre lati sia dalla morfologia che dalla vegetazione autoctona.

Finalità Intervento

Il Centro di Raccolta di cui al presente progetto, secondo i criteri contenuti nel D.M. 08/04/2008 e s.m.i., servirà il comprensorio del Comune di Stio [codice Istat 065145] che comprende una popolazione di circa

Comune di STIO

Provincia di SALERNO

936 abitanti (anno 2012), integrando e supportando l'attuale sistema di Raccolta Differenziata, con l'obiettivo di raggiungere i limiti fissati dalla normativa regionale e nazionale.

Sul territorio comunale di Stio non sono presenti altri Centri di Raccolta, pertanto la realizzazione dello stesso determina, nel caso del territorio comunale di Stio (SA), l'attivazione di ulteriori servizi per ottimizzare, sia tecnicamente che economicamente, la gestione dei servizi di igiene urbana.

L'area su cui verrà realizzato il centro di raccolta è di proprietà del Comune e rientra nella sua piena disponibilità.

Il dimensionamento è stato calibrato sul sistema di raccolta attuale e sulle carenze gestionali presenti, in quanto alcune raccolte vengono effettuate sporadicamente, determinando insofferenze nel sistema di raccolta e delle utenze. Infatti i rifiuti che conferibili nel centro saranno ben maggiori di quelli attualmente gestiti, oltre alle tipologie classiche di carta, vetro, multi materiale e ingombranti misti, saranno attivati anche tipologie, quali RAAE, pneumatici e inerti, etc..

Nel CdR sarà possibile conferire, in orari e giorni stabiliti, le seguenti frazioni merceologiche:

- carta e cartone;
- multimateriale;
- vetro;
- raee (R1, R2, R3, R4, R5)
- pneumatici in disuso;
- rifiuti inerti
- r.u.p.;
- rifiuti ingombranti

Tutte le frazioni merceologiche verranno posizionate in contenitori/cassoni scarrabili a tenuta.

L'attivazione del Centro di Raccolta comporterà una migliore organizzazione e gestione dei servizi di igiene urbana sul territorio comunale, in quanto la distanza dagli impianti di conferimento per il trattamento dei rifiuti comporta per il comune un aggravio di spesa, in considerazione del fatto che il sistema di raccolta viene gestito con automezzi di piccola portata (autocarro con vasca). La presenza di un Centro di Raccolta ottimizzerà i trasporti, mediante l'utilizzo di cassoni scarrabili di maggiore dimensione (5/20/30 mc) diminuendo i trasporti verso gli impianti finale, comportando anche un vantaggio ambientale, oltre che economico.

Inoltre la presenza di una piattaforma dove i cittadini/utenze possono conferire, in giorni e orari stabiliti, comporterà il raggiungimento di maggiori obiettivi di raccolta differenziata, diminuendo in modo considerevole i quantitativi da conferire in discarica.

Il Centro sarà allestito con adeguata viabilità interna, ben segnalata e di facile lettura per agevolare il conferimento da parte dell'utenza, a servizio della stessa sono stati predisposti appositi spazi destinati al parcheggio delle autovetture.

Il Centro sarà suddiviso prevalentemente in due zone, una coperta e una scoperta, in relazione alla tipologia di rifiuti da conferire.

Le aree devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Ogni cartello riporterà, per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa, integrata da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia nonché da disegni e schemi.

Il Centro garantirà, in giorni e orari stabiliti, la presenza e la sorveglianza di personale qualificato durante l'apertura.

Il Centro sarà dotato di apposito sistema di trattamento in loco delle acque secondo le seguenti modalità:

Le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati saranno convogliate a un idoneo impianto di trattamento in loco, caratterizzato dalle seguenti fasi:

- decantazione;
- disoleatura.

Le acque, così depurate, prima dello scarico, saranno inviate all'apposito pozzetto di ispezione, di capacità adeguata, al fine di consentire le operazioni di campionamento da parte dell'Autorità di controllo.

Comune di STIO

Provincia di SALERNO

All'esterno dell'area dell'impianto sarà allestita apposita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferite, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.

Obiettivi

L'attuale sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, mediante raccolta domiciliare, ha determinato nel 2012 una percentuale di raccolta differenziata del 48% ca.

Nella tabella seguente è riportato il monte rifiuti annuo del Comune di Stio (SA) relativamente all'anno 2012, pari a ca 195 t.

C.E.R.	Descrizione	Incidenza	kg	kg/ab	kg/ab/gg
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	9,24%	17.940	18,32	0,050
20.01.01	Carta e cartone	4,29%	8.330	8,51	0,023
20.01.02	Vetro	17,19%	33.380	34,10	0,093
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	17,14%	33.280	33,99	0,093
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	52,13%	101.200	103,37	0,282

Come evidenziato la realizzazione del centro di raccolta, unitamente all'ampliamento delle tipologie di rifiuti intercettabili, comporterà un incremento significativo dei materiali riciclabili, abbassando in modo considerevole quantitativi di rifiuti conferibili in discarica, con obiettivi non inferiori al 65 % di raccolta differenziata.

Particolare evidenza verrà riservata all'attivazione della raccolta dei RAEE, oltre che dei rifiuti inerti e pneumatici; sarà attivata apposita campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza e alle utenze commerciali informandola sull'ubicazione dell'area, gli orari e giorni di apertura ed i materiali conferibili.

Descrizione sintetica degli Interventi

Si prevede :

- Realizzazione pavimentazione in cls levigato ed impermeabilizzato nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- Realizzazione idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti ;
- Realizzazione della recinzione perimetrale e del cancello d'accesso;
- Apposizione di barriera esterna mediante piantumazione di alberature;
- Realizzazione di idonei sistemi di illuminazione;
- Collocazione di apposita segnaletica e cartellonistica.

REQUISITI DEL CENTRO DI RACCOLTA

Requisiti del centro di raccolta

I centri di raccolta comunali o intercomunali sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche.

Il centro di raccolta deve essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.

Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

Il centro di raccolta deve essere localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti.

Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Comune di STIO

Provincia di SALERNO

Il centro è ubicato a ca. tre chilometri dal centro abitato da Stio, lungo un asse viario principale S.R. n. 488, il sito è pertanto facilmente raggiungibili e allo stesso tempo lontano da zona popolate.

Il centro di raccolta deve essere dotato di:

- adeguata viabilità interna, ben segnalata e di facile lettura per agevolare il conferimento da parte dell'Utenza;
- appositi spazi destinati a parcheggio
- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
- recinzione di altezza non inferiore a 2 m;
- adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o scherni mobili, alla a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo.

All'esterno dell'area dell'impianto devono essere previsti sistemi di illuminazione e apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzi le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.

Verrà redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Struttura del centro

Il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo:

- zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori, anche interrati, e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
- zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;

Le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta

I rifiuti conferiti al centro di raccolta, a seguito dell'esame visivo effettuato dall'addetto, devono essere collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento.

Potranno essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

1. imballaggi in carta e cartone (codice CER 15 01 01)
2. imballaggi in plastica (codice CER 15 01 02)
3. imballaggi in legno (codice CER 15 01 03)
4. imballaggi in metallo (codice CER 15 01 04)
5. imballaggi in materiali misti (CER 15 01 06)
6. imballaggi in vetro (codice CER 15 01 07)
7. contenitori T/FC (codice CER 15 01 10* e 15 01 11*)
8. rifiuti di carta e cartone (codice CER 20 01 01)
9. rifiuti in vetro (codice CER 20 01 02)
10. frazione organica umida (codice CER 20 01 08 e 20 03 02)
11. abiti e prodotti tessili (codice CER 20 01 10 e 20 01 11)

Comune di STIO

Provincia di SALERNO

12. solventi (codice CER 20 01 13*)
13. acidi (codice CER 20 01 14*)
14. sostanze alcaline (codice CER 20 01 15*)
15. prodotti fotochimici (20 01 17*)
16. pesticidi (CER 20 01 19*)
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 20 01 21)
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 20 01 23*, 20 01 35* e 20 01 36)
19. oli e grassi commestibili (codice CER 20 01 25)
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 20 01 26*)
21. vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 20 01 27* e 20 01 28)
22. detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 20 01 29*)
23. detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 20 01 30)
24. farmaci (codice CER 20 01 31* e 20 01 32)
25. batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 33*)
26. rifiuti legnosi (codice CER 20 01 37* e 20 01 38)
27. rifiuti plastici (codice CER 20 01 39)
28. rifiuti metallici (codice CER 20 01 40)
29. sfalci e potature (codice CER 20 02 01)
30. ingombranti (codice CER 20 03 07)
31. cartucce toner esaurite (20 03 99)
32. toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17* (provenienti da utenze domestiche) (codice CER 08 03 18)
33. imballaggi in materiali compositi (codice CER 15 01 05)
34. imballaggi in materia tessile (codice CER 15 01 09)
35. pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche) (codice CER 16.01.03)
36. filtri olio filtri olio (codice CER 16 01 07*)
37. componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* (limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche) (codice CER 16 02 16)
38. gas in contenitori a pressione (limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico) (codice CER 16 05 04* codice CER 16 05 05)
39. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 01 07)
40. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04)
41. batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33* (codice CER 20 01 34)
42. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini (solo se provenienti da utenze domestiche) (codice CER 20 01 41)
43. terra e roccia (codice CER 20 02 02)
44. altri rifiuti non biodegradabili (codice CER 20 02 03)
45. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.

Il centro deve garantire:

- la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti.
- la sorveglianza durante le ore di apertura.

Modalità di deposito dei rifiuti nel centro di raccolta

- Il deposito dei rifiuti per tipologie omogenee deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza; in particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzarne il trasporto il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche, compromettendone il successivo recupero.
- Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.

Comune di STIO Provincia di SALERNO

- Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
- I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento, al coperto. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e succ. mod., e al DM 392/1996.
- Il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
- I rifiuti pericolosi, nonché i rifiuti in carta e cartone devono essere protetti dagli agenti atmosferici.
- La frazione organica umida deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna, dotati di sistema di chiusura.
- I rifiuti infiammabili devono essere depositati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
- È necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del DM 185/2007.
- I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno del centro di raccolta e non destinati ad essere reimpiagati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

Modalità di gestione e presidi del centro di raccolta

All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.

Al fine di garantire che la movimentazione all'interno del centro di raccolta avvenga senza rischi di rottura di specifiche componenti dei RAEE (circuiti frigoriferi, tubi catodici, eccetera) devono essere:

- scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno;
- assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili
- mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.

Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori.

Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno del centro.

Devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente.

I dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta devono essere trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e di controllo.

Il gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal centro di raccolta comunica al centro di raccolta conferente la successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde".

Comune di STIO
Provincia di SALERNO

Durata del deposito

La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non deve essere superiore a tre mesi.

La frazione organica umida deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene.

CALCOLO DEI QUANTITATIVI MASSIMI STOCCABILI

Le tipologie di rifiuto conferibili all'interno del Centro di Raccolta sono quelle contraddistinte dai codici CER elencati nel D.M. 08/04/2008 e s.m.i., e la tempistica di stoccaggio per ciascuna frazione merceologica non deve essere superiore ai tre mesi, mentre la frazione organica deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa delle frazioni merceologiche previste in progetto, in cui viene descritta la codifica CER per ogni frazione merceologica, le dimensioni ed il quantitativo max stoccabile per ogni singolo scarrabile/contenitore e la conseguente quantità massima stoccabile.

QUANTITA' MASSIMA STOCCABILE PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO					
DESCRIZIONE (CER)	Quantità	Lungh.	Prof.	H	Volume nominale (mc)
CONTENITORE OLI ESAUSTI VEGETALI (CER 20.01.25)	1,00	1,00	1,00	1,20	0,20
CONTENITORE RIFIUTI PILE ESAUSTE (CER 20.01.34)	2,00	1,00	0,70	0,70	1,00
CONTENITORE RIFIUTI FARMACI SCADUTI (CER 20.01.32)	2,00	1,00	0,70	0,70	1,00
CONTENITORE RIFIUTI SORGENTI LUMINOSE (CER 20.01.21) [raggruppamento R5]	2,00	1,00	0,70	0,70	1,00
CONTENITORE RIFIUTI RAEE (CER 20.01.35 - 20.01.36) [Raggruppamento R3 e R4]	3,00	1,50	1,15	1,15	6,00
CONTENITORE RIFIUTI RAEE (CER 20.01.36) [raggruppamento R1 e R2]	2,00	6,00	2,50	2,00	60,00
SCARRABILE CARTA E CARTONE (CER 20.01.01)	1,00	6,00	2,50	1,50	20,00
SCARRABILE VETRO (CER 20.01.02)	1,00	6,00	2,50	1,50	20,00
SCARRABILE IMBALLAGGI MISTI (CER 15.01.06)	1,00	6,00	2,50	1,50	20,00
SCARRABILE RIFIUTI INGOMBRANTI (CER 20.03.07)	1,00	6,00	2,50	2,00	30,00
SCARRABILE RIFIUTI INERTI (CER 17.09.04)	1,00	3,50	1,70	1,00	5,00
SCARRABILE RIFIUTI PNEUMATICI IN DISUSO (CER 16.01.03)	1,00	3,50	1,70	1,00	5,00
Massimo Volume stoccabile (m³)					169,20

Risulta, inoltre, verificato il parametro dimensionale imposto dalla DGR 1411/2007, secondo cui i quantitativi massimi stoccabili non devono superare 1 mc ogni 4 mq di superficie, in quanto:

- **Superficie minima di stoccaggio** = Volume Stoccabile x 4 mq/mc = Mc. 169,20 x 4 mq\mc = **Mq. 676,80;**
- **Superficie per lo stoccaggio e conferimento** = **~Mq. 850,00 (> mq 676,80)**

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Oggetto e Finalità del Piano di Ripristino

Il presente Piano di Ripristino viene redatto in quanto elaborato tecnico richiesto per la realizzazione di un Centro di Raccolta dei RSU comunali provenienti da raccolta differenziata, da ubicare in loc.tà "Casimandroni" del Comune di Stio (SA).

La finalità del presente elaborato è di descrivere le eventuali opere di mitigazione ambientale, nonché gli interventi di ricomposizione e riqualificazione dell'area, da effettuarsi a seguito della dismissione dell'impianto in osservanza delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

Nel caso di dismissione e riconversione dell'area, il ripristino ambientale dovrà avvenire previa verifica dell'assenza di contaminazioni o, in caso contrario, bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati.

Contesto Ambientale e Territoriale dell'impianto

L'area è sita alla località " Casimandroni " del Comune di Stio (SA) e ricade in ambito collinare che degrada in direzione Ovest-Est, distante circa due chilometri dal centro abitato, lungo la S.R. n. 488, asse viario primario che collega il Comune di Stio (SA); nelle vicinanze della stessa non sono presenti edifici adibiti a civile abitazione. Il sito ha una estensione di circa 1.200 mq., è distinto in Catasto al Fol. 23 P.IIa n. 2 e,

Comune di STIO
Provincia di SALERNO

sotto il profilo urbanistico, ricade in zona territoriale omogenea "E — agricola semplice", del vigente P.R.G.C..

Bonifica dell'Area

Relativamente alle esigenze di bonifica dell'area, va specificato che all'interno del centro di raccolta di che trattasi tutte le operazioni di conferimento, stoccaggio e movimentazione sono condotte senza che il rifiuto entri in contatto diretto con gli ambienti.

L'organizzazione funzionale dell'impianto e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione oltre ai consueti interventi di prevenzione igienico-sanitaria, costituiti dalle azioni di pulizia periodica, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Piano di Ripristino

Essendo l'area inserita in un contesto agricolo ai margini del centro abitato, un eventuale intervento di ripristino, compatibilmente con l'attuale destinazione d'uso e con gli aspetti ambientali circostanti, deve essere rivolto al recupero della stessa per destinarla a verde oppure all'uso agricolo.


Ferme restando le disposizioni normative vigenti in materia ambientale al momento della dismissione dell'impianto, le operazioni previste per il ripristino ambientale dell'area sono:

- Prelievo e smaltimento di tutti i rifiuti depositati presso il Centro di Raccolta;
- Rimozione di tutti i cassonetti, navette e container metallici per la raccolta differenziata, previo trattamento di pulitura e disinfezione, e trasporto degli stessi in siti autorizzati;
- Rimozione di tutte le strutture esistenti comprensive delle recinzioni perimetrali, dell'impianto di illuminazione, delle pavimentazioni in cls, delle canalizzazioni e tubazioni interrato, dei pozzetti e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. Il materiale rimosso o demolito dovrà essere smaltito presso siti autorizzati;
- Ricostituzione dello strato edafico, per uno spessore minimo di 40 cm., impiegando terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche simili a quelle dello strato esistente;
- Inerbimento dell'area con specie erbacee autoctone allo scopo di ottenere una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire i processi di rivitalizzazione del suolo;
- Piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone e tipiche della zona adatte alle caratteristiche chimico-fisiche del suolo.

Al momento della cessazione dell'attività si ritiene comunque opportuno svolgere un'attività di controllo analitico del suolo e del sottosuolo sottostante le aree di deposito e di stoccaggio, mediante analisi di campioni rappresentativi di suolo secondo i metodi previsti dalla vigente normativa ambientale, allo scopo di rilevare la presenza di eventuali inquinanti e verificare il rispetto delle soglie di contaminazione.

In caso di contaminazione del suolo, occorrerà provvedere alla bonifica da attuare con le procedure e le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica di siti inquinati.

Stio li, Novembre 2013


Progettista

